

Tutti condannano Valletta

Durante le riprese di un film

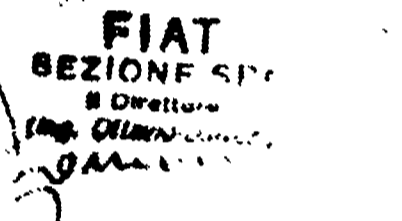
Indignazione a Torino contro la rappresaglia

Collisione nel cielo di Ventura tra due aerei

Ordine del giorno dei giovani torinesi comunisti, socialisti, del PSDI, radicali e della Unione Goliardi

SEGRETO VIO ARIBBI - GIOI LO TORINO
SEZIONE SPA
Luglio 1962
n. cart. 6244
SPA - Torino

Le commissioni con la presente che il suo rapporto di lavoro con la nostra Società viene risolto a far tempo dalla data di oggi.
Voglia pertanto provvedere a ritirare nei prossimi giorni, presso il nostro Ufficio Informazioni, la liquidazione delle Sue compense - ivi compresa l'indennità sostitutiva del preavviso - ed i documenti di lavoro di Sua pertinenza.
Distinti saluti.



La copia della lettera inviata da Valletta ai licenziati

Il greggio abbondava

Benzina: il prezzo può diminuire

Incremento del 7,3 per cento nell'estrazione del petrolio - L'offerta è superiore alla domanda

Il prezzo della benzina verrà ribassato? L'interrogativo è stato sollevato dal senatore socialista Roda...
Abbiamo un miliardo di tonnellate in più, rispetto al 1961.
La produzione e aumentata soprattutto per le attività di estrazione in corso nell'Unione Sovietica e nel Sahara; in aumento sono anche le estrazioni del petrolio in Brasile, Argentina, Egitto e Canada.
Un'altra strada per la diminuzione del prezzo potrebbe essere anche quella della diminuzione del carico fiscale, tenendo conto che un calo del prezzo del prodotto favorisce un'espansione del consumo e di conseguenza, anche con aliquote minori le entrate del Fisco rimangono inalterate.
Un'altra strada per la diminuzione del prezzo potrebbe essere anche quella della diminuzione del carico fiscale, tenendo conto che un calo del prezzo del prodotto favorisce un'espansione del consumo e di conseguenza, anche con aliquote minori le entrate del Fisco rimangono inalterate.

Dalla nostra redazione TORINO, 3
Di fronte alla condanna dell'opinione pubblica e di fronte alla dichiarazione di sciopero da parte delle tre organizzazioni sindacali, la FIAT è stata costretta, con 24 ore di ritardo, a tentare una maldestra giustificazione dei gravi provvedimenti adottati contro 34 lavoratori.
«I licenziamenti effettuati alla FIAT il 2 e il 3 agosto (in totale 34) riguardano quei dipendenti che nelle recenti giornate di scioperi commisero atti di violenza o di minaccia grave nei confronti di loro compagni di lavoro. Violenze obiettivamente accertate. Più di un centinaio di feriti e contusi furono il doloroso risultato di quelle giornate alla FIAT...»
«Non si tratta dunque di rappresaglia al diritto di sciopero, bensì di doveroso allontanamento dall'azienda di persone violente, che contro ogni tentativo di diritto, si rifiutano di lavorare, hanno offeso i più elementari principi di rispetto umano e di libertà...»
Gli operai che la Fiat ha voluto colpire per dimostrare un atto di forza e d'impegno non sono stati perseguitati dalla legge, benché non si possa dire che in tutti questi giorni le forze dell'ordine abbiano tenuto la mano leggera. Niente. Solo la prepotenza della Fiat, che ad ogni costo vuol dimostrare che i tempi non sono cambiati e che chi comanda è lei e nessun altro, ci sia un governo di centro-sinistra o di centro-destra. Per la FIAT questi argomenti sono marziani.

«Mi chiamo Luigi Rolfe, ho 41 anni, non sono sposato, e abito a Giaveno, un comune a 30 chilometri da Torino. Da dieci anni ero alla FIAT presso le sezioni londerie e auto. Sono stato licenziato ieri pomeriggio alle 19,30 prima che ultimassi il secondo turno di lavoro...»
«Ho sempre prestato il mio servizio e ho risposto a tutte le esigenze. Non sono mai stato multato né per ragioni di lavoro né per motivi di carattere disciplinare. Ho partecipato agli scioperi di questi ultimi tempi con la totalità dei miei compagni di reparto e di turno, e non sono mai andato a fare il picchetto quando stendo preferisco non tenere il mio licenziamento. Presentarmi nemmeno davanti alla fabbrica ho trascorso tutte le giornate di sciopero a Giaveno. Della mia presenza a Giaveno possono testimoniare molte persone della mia città...»
«Oltre a loro, posso citare a testimone i miei compagni di reparto perché ne sono di loro più avvertiti. Sono stati licenziati al cancello della fabbrica. Eppure sono stati licenziati...»



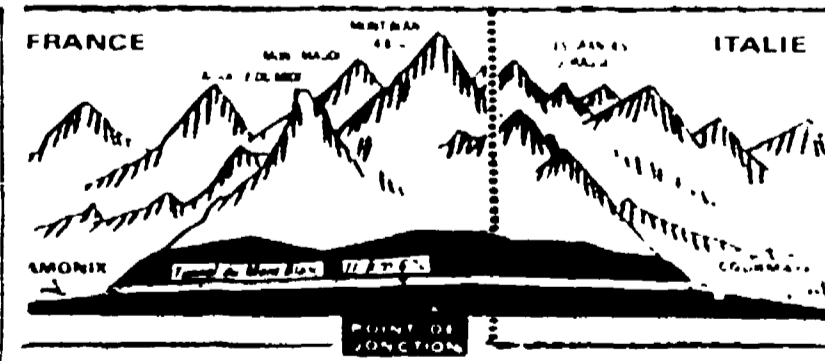
VENTURA (California) — Spettacolo insolito oggi a Ventura: due aerei sono venuti a collisione durante le riprese di un film, mentre una comparsa doveva spostarsi da un aereo all'altro. Momenti di panico tra i curiosi ma tutto è finito per il meglio: la comparsa e i due piloti hanno aperto il paracadute e sono felicemente arrivati a terra. Nella foto: il momento della collisione con la comparsa che sta cadendo

Senza discorsi ufficiali festeggiata la vittoria dei minatori

Il traguardo della quota «5800» salutato da una salve di mine

Dalla cima del massiccio sono partiti razzi multicolori - Due miliardi di spese - Un'autostrada «bloccata» dalla burocrazia

Dal nostro inviato



Il grafico mostra in sezione, il traforo del monte Bianco

FRANCE COURMAYEUR, 3
I no, due, tre, dei, venti colpi scesi come lucifere. L'ultima salva di mine è partita alle 20,30, annunciando che gli operai italiani avevano completato la loro frazione di scavo - 5800 metri - sotto il Monte Bianco. Fuori, accalcati sul piazzale di fronte al quale si spalanza la bocca nera del tunnel, i minatori hanno lanciato un «hurra» più rimbombante delle cariche di mitragliera cadute per oltre tre anni e mezzo, avevano squarciato il vento della montagna. Poi la festa, preparata con la cura e l'attenzione che in circostanze eccezionali si aveva, ha subito toccato il diapason. La guida Gigi Panzera salta stamano sul Monte Bianco ha acceso i razzi, lingue di fuoco multicolori, sono scese nella conca di Courmayeur, incendiando di mille riflessi e giacchiere la gente che si getta nella palizzata scoppianone petardi e mortaretti. C'è stata anche una fucolata, e quattro botte di vino hanno validamente contribuito a tener desta l'allegria per qualche ora.
I discorsi non erano previsti nel programma, nessuno ne ha fatto e nessuno ne ha sentita la mancanza. Del resto, che bisogno ce ne sarebbe stato? L'importanza del traforo del Monte Bianco risiede nei fatti così notevoli da rendere del tutto superflue le parole: le Alpi non costituiscono più una barriera per le comunicazioni tra l'Italia e l'Europa medio-occidentale. Con la nuova galleria

autostrada, Roma e Parigi risulteranno più vicine, in tutte le stagioni, oltre 200 chilometri, Ginevra e Torino, che attualmente distano 317 chilometri, distanze che si ridurranno quando i valichi alpini sono bloccati dalla neve, saranno a soli 270 chilometri l'una dall'altra. Non ci parlo ancora dire di più.
Quanto è costato il traforo del Monte Bianco? Oggi i calcoli sono approssimativi, per la semplicità di calcolo si parla di un bilancio preciso solo quando la galleria sarà ultimata, dotata degli impianti di aerazione e illuminazione e di tutte le altre risorse che la tecnica moderna mette a disposizione per la sicurezza dei viaggi in sotterraneo. La cifra distava di 20 miliardi, comunque, non dovrebbe essere molto lontana dalla realtà.
E' molto? E' poco? Di questo dovranno discutere gli esperti. A noi tocca invece osservare e sottolineare che l'importanza del traforo rischia di essere «congelata», se non si tolgono di mezzo alla svelta gli ostacoli frapposti alla costru-

La Federazione di Trieste del PCI sullo scioglimento dell'USI
TRIESTE, 3.
Il Comitato federale e la Commissione federale a consiglio di amministrazione, autorizzata a riunirsi dal PCI, si sono riuniti, per esaminare il problema dello scioglimento dell'Unione Sovietica industriale.

La Federazione di Trieste del PCI sullo scioglimento dell'USI
TRIESTE, 3.
Il Comitato federale e la Commissione federale a consiglio di amministrazione, autorizzata a riunirsi dal PCI, si sono riuniti, per esaminare il problema dello scioglimento dell'Unione Sovietica industriale.
«Noi, comunisti, approviamo l'annullamento della costituzione del 22 marzo, e, di conseguenza, l'abolizione della presidenza della Repubblica. Questo è un atto di democrazia e di progresso che ha suscitato sorpresa nell'opinione pubblica. Si tratta di un provvedimento che si deve dare un giudizio positivo in quanto l'Unione Sovietica indipendente rappresentava da parecchio tempo un anacronismo storico.
Quanto alle elezioni della stampa e dei enti per noi avversari, secondo una allineazione del Pci, il Comitato federale del PCI di Trieste non possono che vedere con soddisfazione un rafforzamento della Federazione Socialista triestina».

Guardiano di revoa chi sono i colpiti dalla FIAT. Si tratta di almeno 34 persone tenuti in mano legatura. Niente. Solo la prepotenza della Fiat, che ad ogni costo vuol dimostrare che i tempi non sono cambiati e che chi comanda è lei e nessun altro, ci sia un governo di centro-sinistra o di centro-destra. Per la FIAT questi argomenti sono marziani.

Una protesta contro Valletta si è levata anche da un gruppo di giovani torinesi. Un comunicato emesso unitariamente dalla EGI, dai giovani socialisti, dai gruppi del PSDI e dall'Unione Goliardi di Torino denuncia l'intollerabile regime interno di fabbrica imposto alla FIAT che si concretò nel più aperto sfruttamento degli operai e nella soppressione delle libertà sindacali.

In fabbrica - sempre le solite fonti - hanno subito fatto girare la voce che i colpiti erano stati «seppelliti» fra le macerie di una presa a che alla FIAT esiste uno stretto servizio di sorveglianza lo stesso che si applica alla ultimata consultazione era scritta per vedere dentro l'urna delle commissioni interne. Oggi la situazione era un po' diversa. Una cosa ha assunto la sua vera dimensione e gli operai stessi - anche i più dubbiosi - conoscendo i nomi dei compagni di lavoro colpiti e la loro più corretta condotta si sono resi conto che il comportamento della FIAT non è altro che un'atto di

Gli operai della FIAT, che oggi all'esterno, dei cancelli delle varie fabbriche raccolgono il centenario che celebra il loro diritto degli atti della CGIL e della CISL, erano indignati. Forse per la prima volta di quando è ripresa la lotta nella fabbrica che di Valletta gli operai non avevano voglia di scherzare. Tuta avvertivano la gravità dell'atto commesso dalla FIAT, sentivano la responsabilità della lotta che la FIAT ha voluto nascondere, arrendendosi con protervi tentativi che colpiscono operai colpevoli di aver creduto nella democrazia e nei propri diritti.

Gli operai, oggi, erano attorno a licenziati e non attorno a parole di fuoco contro la direzione. Sentivano però che questa volta la FIAT doveva «rimangiarsi» quanto aveva fatto. Alcuni cercano una formula sporca che di Valletta non si entra alla FIAT.
Le ferie iniziano un giorno prima e con una giornata di lotta e quando riprenderà il lavoro attaccheranno il discorso dove l'hanno interrotto.
o. p.

Allargata la «rosa» del Pr. Viareggio

Le due commissioni che compongono la Giuria del 33° Premio Viareggio, riuniti a Roma nei giorni 25-26 luglio, hanno deciso di aggiungere un secondo elenco di opere di narrativa, poesia e saggistica a quelle precedentemente segnalate. Esse sono Umberto Eco: Opera aperta; Furio Diaz: Filosofia politica nel settecento francese; Emilio Servadio: La psicologia dell'attualità; Giorgio Spini: America 1962; Raffaele De Grada: Boccioni; Lorenzo Calogero: Opere poetiche; Roberto Rossini: Dopo Campanella; Alberto Vignani: Le foglie di San Siro; Bruno Maier: La personalità e l'opera di Italo Svevo; Vello Miceli: L'età della terra; A Pellegrini: Dalla sensibilità al nichilismo; Giuseppe Longo: La Sicilia e l'isola; Giorgio Zampa: Lettere italiane di Winckelmann; Edith Bruck: Andromeda in citta; Luigi Magagnoli: I quaderni di conversazione di Beethoven; Paolo Casini: Diderot filosofo; Dario Cecchi: Baldini; Lanfranco Cettivi: Ariosto e Tas-

orasis
L'unità della dentiera e meglio ad...
PA L'ARBITRINE ALLA BENTINA